

in modo che una parte delle attuali esenzioni dia solamente il diritto ad essere ascritto alla 2ª categoria „ è una proposta che è stata anche altra volta presentata. Questa proposta mi pare che fu respinta in Senato; e mi pare che quando fu qui presentata l'onorevole Mocenni ne fu il relatore...

Mocenni. Sì, mi pare di ricordarmelo.

Felloux, ministro della guerra. ...e fu respinta perchè forse si trovò che si veniva a creare una nuova categoria. Noi abbiamo già 3 categorie; la 1ª, quelli che vengono sotto le armi, la 2ª, quelli che non vengono sotto le armi per effetto di numero, ma che apparterebbero alla 1ª categoria se si chiamasse tutto il contingente; la 3ª categoria, gli esenti per condizioni di famiglia.

Ora la proposta dell'onorevole Perrone, che merita studio, creerebbe una categoria di più. Sarebbe come se invece di tre categorie ne avessimo quattro: quella che viene sotto le armi, quella che non viene sotto le armi per cagione di numero, quella che non verrebbe sotto le armi per effetto di quest'ordine del giorno, quella che è l'attuale terza categoria.

Con ciò si porterebbe dunque una complicazione nella formazione delle categorie. Ripeto però che è un concetto da studiarsi, e la prova si ha nel fatto che è stato presentato e discusso altre volte. Quindi ci si può ritornare sopra.

Non ho altro da dire.

Delvecchio, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Delvecchio, relatore. Dopo le dichiarazioni del ministro della guerra, credo che sia mio dovere di farne delle altre, se non a nome della Commissione, almeno, per conto mio.

L'onorevole Perrone ha svolta la questione sotto il punto di vista dell'interesse dell'esercito; il ministro della guerra ha colto la palla al balzo ed ha consentito pienamente.

Ho letto, prima anche che l'onorevole Perrone parlasse, il discorso che egli pronunciò quando si è discussa la legge in prima lettura, e credo che, nell'interesse della forza combattente, si possa accettare il suo articolo aggiuntivo. Ma in caso di leggi di reclutamento, di esenzioni, si deve badare anche alle famiglie.

In leggi militari, di questa natura, credo che anche gli uomini incompetenti abbiano diritto di parlare, ed anzi mi compiaccio di aver letto in un opuscolo, che fu citato, a titolo di onore, credo, dall'onorevole Sani in questa Camera ed è intitolato "Veliti e Triari „ che, fra le gravi questioni dell'esercito quella del reclutamento

può essere esaminata e discussa anche da coloro che non sono militari.

Ora mi pare che una questione di tanta importanza, come questa, dovrebbe e debba essere differita.

Noi abbiamo udito in questa Camera, non è ancora un mese, nell'occasione della prima lettura, l'onorevole Bertollo dichiarare, egli che tutti riconosciamo per uomo pratico, un uomo che si è occupato e si occupa anche adesso di leva, che le ragioni per l'assegnazione alla terza sono tutte valide e che egli non saprebbe quali dovessero essere tolte dalla legge.

Oramai, però, questa questione è pregiudicata in parte dalle dichiarazioni dell'onorevole ministro; ma ho voluto fare questa dichiarazione, se non altro, per mostrare che si può venire, partendo da un altro ordine d'idee, a conclusione assolutamente contraria a quella dell'onorevole ministro.

Del resto, poichè siamo d'accordo nel differire, per troncane questa discussione, io, a nome della Commissione, proporrei che l'ordine del giorno svolto dall'onorevole Perrone...

Perrone di San Martino. L'ha svolto il ministro della guerra, non io.

Delvecchio, relatore. ...venisse modificato in questo modo...

Presidente. Parliamo dell'articolo aggiuntivo e, poi, parleremo dell'ordine del giorno.

L'onorevole Perrone di San Martino insiste nel suo articolo aggiuntivo?

Perrone di San Martino. Mi rincresce di ritirare la mia proposta e ne dirò la ragione. Il ministro dice che presenterà una legge da qui ad un anno.

Ma io non so se egli sarà ministro da qui ad un anno, poi non posso essere certo se rimarrà fermo nei concetti che ha espresso oggi. Di più la perdita di un anno porta soltanto la perdita di 4,000 uomini, ma, se, invece di perdere un anno, se ne perderanno due, tre, quattro, si perderanno due, tre, quattro volte 4,000 uomini; o sia si avrà una perdita abbastanza forte.

L'onorevole ministro parla di uomini di terza categoria, che sono in condizioni di famiglia migliori, di altri di prima categoria. Non lo nego, ma non faccio proposte su questi, è una cosa da vedersi più tardi.

Se un soldato di terza categoria non è stato istruito, è meglio non chiamarlo sotto le armi in tempo di guerra, perchè bisogna spendere, per lui, quello che si spenderebbe per un soldato di leva. È obbligo, quindi, del Governo di servirsi per la